

FILM

## **Imprenditori suicidi: un racconto per immagini delle morti silenziose**

Il titolare di un'azienda a Napoli. E la vedova dell'artigiano edile che si è dato fuoco un anno fa. Due storie che si intrecciano. Per mostrare cosa significa fare impresa oggi in Italia. È il lavoro di un giovane regista campano che uscirà a febbraio. Con un messaggio: «Le soluzioni esistono»

di Francesca Sironi

Salvatore Mignano è un imprenditore napoletano. Produce da trent'anni accumulatori d'energia: batterie per auto, camion, trattori. Vendute in Italia e all'estero. A fatica, sta sopravvivendo alla crisi. Il marito di Tiziana Marrone invece non ce l'ha fatta. Il 28 marzo del 2012 si è dato fuoco davanti alla sede dell'Agenzia delle entrate di Bologna. È lei la vedova di Giuseppe Campaniello, la donna che pochi giorni fa ha ricevuto da Equitalia un'ingiunzione di pagamento da 60mila euro per i debiti accumulati dal compagno.

Fra le loro storie «non c'è differenza» se non quella del «punto di vista» che nei momenti più difficili «ti fa sembrare che non ci sia più nulla da fare oppure vedere ancora qualcos'altro». A pensarlo è Giovanni Mazzitelli, 28 anni, regista e autore di "Solving", un film-documentario sulle piccole e medie aziende italiane e sul dramma degli imprenditori suicidi in cui Salvatore Mignano e Tiziana Marrone sono i protagonisti.

«Il mio progetto era parlare del mondo dei piccoli imprenditori, i loro problemi, la loro vita quotidiana. Nel corso delle ricerche mi sono reso conto che **non avrei potuto raccontare l'industria, oggi, senza affrontare anche le morti silenziose delle centinaia e centinaia di titolari di aziende che hanno deciso di suicidarsi** dal 2007 ad oggi. Probabilmente se avessi affrontato l'argomento 10 anni fa avrei scelto un tema completamente diverso. Ma oggi questo mi sembrava l'unico modo». Secondo la Link Campus University solo dall'inizio dell'anno i suicidi per motivi economici sono stati 119, trenta in più dell'anno scorso. Fra loro, gli imprenditori sono più della metà. Ex "padroni" soffocati dai debiti. Che decidono di togliersi la vita.

### **Leggi L'elenco della vergogna**

"Solving" uscirà nelle sale a febbraio ed è stato prodotto proprio dall'azienda di Mignano. «Nel 2010 Salvatore ha deciso di "diversificare" le sue attività e ha aperto una piccola società di produzione, con cui ha portato nelle sale il primo film a cui ho lavorato, " Vitriol ". Così, quando ho deciso di parlare di impresa, ho iniziato ad avvicinarmi alla sua realtà». Per due anni Mazzitelli ha seguito incontri con i commercialisti, banche, avvocati, riunioni, appuntamenti con i fornitori e i clienti, ha conosciuto decine di altri imprenditori del settore, dal Veneto alla Francia, all'Arabia Saudita. Ha incontrato gli operai e le loro famiglie. Ha capito cosa significa soffrire se manca un investimento, se la banca non concede prestiti, se lo Stato aumenta le tasse e promette manovre che non arrivano mai. «Vivere due anni così ha cambiato il mio modo di vedere il mondo», dice: «Mi ha aperto gli occhi sui problemi che non vengono mai raccontati, mai insegnati, ma che rappresentano le sfide di tutti coloro che danno lavoro in Italia». Il risultato è una sorta di "bigino" che a i professori di economia dell'Università di Terni è sembrato «uno strumento senza paragoni per spiegare argomenti chiave che in aula non vengono mai trattati».

Il film segue Mignano e la sua azienda per due anni, dal 2010 al 2012, raccontando la normalità di un imprenditore alle prove con i fornitori da pagare, i clienti che non saldano, le banche che temporeggiano, i viaggi, i momenti di crisi: «Seguendo Salvatore mi sono reso conto che **non esistono "gli imprenditori suicidi", come se fossero un fenomeno a parte**», racconta il regista: «Ma un solo mondo, quello dell'impresa, nella drammatica situazione che tutte le piccole e medie aziende stanno vivendo, e tanti atteggiamenti diversi per affrontare i problemi. C'è chi si fa travolgere. E chi non ci pensa nemmeno. Non è una questione di giudizi morali. Ma di punti di vista». E di **una politica che «dovrebbe essere meno ruffiana**: si parla di loro, di quelli che decidono di togliersi la vita, solo quando fa comodo per ragioni elettorali. Poi basta: scompaiono. Sono scomodi».

Per Mazzitelli la sfida era quella di **non limitarsi «al solito documento di denuncia, che espone una situazione tragica senza dare spiragli. Perché questo tipo d'informazione è fuorviante. Le soluzioni ci sono**. Difficili, faticose, ma esistono, e devono essere raccontate. Altrimenti la denuncia non serve. Ecco: Solving vuole provare a offrire una soluzione». Di una storia particolare, certo, non universale, ma concreta. E che dà un messaggio chiaro: **«Le vie di fuga esistono. E il suicidio non lo è»**.

---

05 dicembre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## PROFONDIMENTI

---

e storie

**uicidi, una strage silenziosa**

uarda

**Una clip esclusiva del film**

risposte

**mprenditori, l'Sos anti suicidi**



Scrivi un commento

0 commenti

Iscriviti

---